

AVVISO N. 2/2024

PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA NAZIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 72 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 LUGLIO 2017, N. 117 E S.M.I.- ANNO 2024.

MODELLO D

SCHEDA DELLA PROPOSTA (INIZIATIVA O PROGETTO)

1a.– Titolo

Un ponte tra generazioni: la figura dell'EPE per la valorizzazione e la promozione del volontariato.

1b - Durata

(Indicare la durata in mesi. Minimo 12 mesi - Massimo 18 mesi, a pena di esclusione)

18 mesi

2 - Obiettivi generali, aree prioritarie di intervento e linee di attività *(devono essere indicati rispettivamente massimo n. 3 obiettivi e n. 3 aree prioritarie di intervento, graduandoli in ordine di importanza 1 maggiore – 3 minore)*

2a - Obiettivi generali¹

[1] Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età 3

[2] Ridurre le ineguaglianze 10

[3]

2b - Aree prioritarie di intervento²

[1] sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani 3a

[2] sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienza 3b

[3] contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale 10f

[4] prevenzione e contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento

¹ I i progetti e le iniziative da finanziare con le risorse del Fondo per l'anno 2024 devono concorrere al raggiungimento degli obiettivi generali, così come prescritto nel paragrafo 2 dell'Avviso n. 2/2024. Gli obiettivi indicati dall'atto di indirizzo, D.M. 122 del 19.07.2024, sono integralmente riportati nell'allegato 1 dell'avviso 2/2024. Le iniziative ed i progetti presentati in risposta al presente Avviso non possono contemplare tra gli obiettivi e le aree prioritarie di intervento quelli aventi ad oggetto l'Intelligenza Artificiale, in quanto, nell'Atto di Indirizzo adottato con D.M. n.122/2024, al par. 4, all'area di intervento prioritaria dell'intelligenza artificiale è destinata una specifica linea di finanziamento pari ad € 2.500.000,00, a valere sul fondo di cui all'articolo 72 del Codice, che sarà oggetto del prossimo Avviso da parte di questa Direzione.

² Sono integralmente riportate nell'allegato 1 dell'avviso 2/2024.

attivo e partecipato anche attraverso rapporti intergenerazionali 10g

2c- Linee di attività³

Linee di attività di interesse generale in coerenza con lo Statuto dell'ente

- a) interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni;
- d) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
- i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;
- w) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244.

3 – Descrizione dell'iniziativa /progetto (Massimo due pagine)

Esporre sinteticamente:

3.1. Ambito territoriale del progetto/iniziativa (indicare le regioni, province e comuni in cui si prevede in concreto la realizzazione delle attività)

Il progetto è di carattere nazionale e le attività previste si svolgeranno in 19 regioni italiane grazie al coinvolgimento delle Sezioni locali di UILDM e alla rete dei collaboratori del progetto.

3.2. Idea a fondamento della proposta

Il progetto **Un ponte tra generazioni: la figura dell'EPE per la valorizzazione e la promozione del volontariato** prende avvio dalla consapevolezza che il mondo del volontariato, in particolare nell'ambito della disabilità, sta attraversando una fase di grande trasformazione e difficoltà. Le associazioni come UILDM, che da oltre 60 anni operano per l'inclusione delle persone con distrofia muscolare e altre disabilità, si trovano oggi a fronteggiare sfide legate alla riduzione del numero di volontari, soprattutto a causa del ricambio generazionale. Questo problema non solo mina la continuità operativa delle organizzazioni, ma rischia anche di compromettere l'inclusione e il supporto che sono alla base della loro missione. L'idea del progetto nasce dunque dall'esigenza di rispondere a queste criticità attraverso un approccio innovativo, inclusivo e strutturato, che coinvolga direttamente le persone con disabilità e quelle di terza età, valorizzandole come risorse attive e formative per i nuovi volontari. Il concetto centrale è quello di creare una rete di formazione e supporto in cui gli *"Esperti per Esperienza" (EPE)* possano svolgere un ruolo chiave come formatori, tutor e modelli ispiratori per i nuovi volontari, sfruttando il loro vissuto quotidiano per trasmettere competenze e sensibilità specifiche. Allo stesso tempo, il progetto mira a costruire una nuova cultura del volontariato, rendendolo più accessibile e attraente per le nuove generazioni. Attraverso campagne di sensibilizzazione e percorsi formativi mirati, si intende superare l'attuale disinteresse dei giovani verso il volontariato, coinvolgendoli in un'esperienza arricchente e significativa, capace di generare impatti positivi tanto per la comunità quanto per chi vi partecipa. Inoltre, il progetto intende potenziare le capacità organizzative delle sezioni UILDM sul territorio e delle varie diramazioni territoriali degli enti partner, fornendo loro strumenti innovativi per la gestione e il coordinamento del volontariato, facilitando la transizione verso un modello più flessibile e digitale, in grado di adattarsi alle esigenze

³ Ricomprese tra quelle di cui all'articolo 5 del d.lgs. 117/2017 e s.m.i. integralmente riportate nell'allegato 1 dell'Avviso 2/2024.

di una società in continua evoluzione. In sintesi, **l'idea progettuale nasce dalla volontà di rispondere a una triplice esigenza**: garantire la sostenibilità e la continuità del volontariato nel contesto della disabilità, promuovere un nuovo modello di volontariato inclusivo e intergenerazionale, capace di integrare e valorizzare le esperienze di tutti e valorizzare il ruolo e il bagaglio culturale ed esperienziale delle persone di terza età.

3.3. Descrizione del contesto

Oggi, il volontariato attraversa una fase di crisi senza precedenti, un fenomeno che colpisce non solo UILDM, ma anche numerose altre organizzazioni che, da decenni, si affidano a persone di buona volontà per sostenere le proprie cause. L'ISTAT ha pubblicato i risultati di una ricerca sulle istituzioni non profit, **evidenziando un drastico calo di volontari dal 2015 al 2021**. In questo periodo, in Italia il numero di volontari attivi è sceso da 5,52 a 4,66 milioni, una perdita del 15,7%. Nel 2015, l'80% delle organizzazioni poteva contare su volontari, percentuale che è scesa al 72% nel 2021. La pandemia di COVID-19 ha accelerato questa tendenza, ma il declino era già in corso. Le organizzazioni più piccole (con 1-2 volontari) sono aumentate, mentre quelle più grandi hanno visto ridursi i loro volontari medi da 131 a 111. A questi dati va constatato anche che con l'invecchiamento della popolazione, molte di queste associazioni stanno perdendo i loro volontari storici, figure fondamentali che per anni hanno rappresentato il cuore pulsante delle attività associative. Il progressivo disimpegno di questi volontari, spesso legato a ragioni anagrafiche, non è stato bilanciato dall'ingresso di nuove leve, soprattutto giovani, sempre meno inclini a dedicare il proprio tempo a iniziative di volontariato.

3.4. Esigenze e bisogni individuati e rilevati

La mancanza di un sufficiente numero di nuovi volontari rappresenta **una sfida urgente e critica**: senza un adeguato ricambio generazionale, l'organizzazione rischia di vedere compromesse non solo le attività quotidiane, ma anche la propria missione a lungo termine di inclusione e support. Questo fenomeno è una fotografia dell'intera situazione del Terzo Settore. Le ragioni dietro questo fenomeno sono molteplici. In primo luogo, vi è una diffusa mancanza di consapevolezza tra i giovani sull'importanza e l'impatto del volontariato, specialmente in contesti così delicati come quello della disabilità. A questo si aggiunge la percezione che il volontariato richieda competenze e responsabilità difficili da gestire senza una formazione adeguata. Di fronte a questo scenario, diventa essenziale che le associazioni trovino **nuove strategie per rendere più attrattivo e accessibile il volontariato**.

3.5. Metodologie

Indicare con una X la metodologia dell'intervento proposto

A) Innovative rispetto:

al contesto territoriale

alla tipologia dell'intervento

alle attività dell'ente proponente (o partners o collaborazioni, se previste).

B) pilota e sperimentali, finalizzate alla messa a punto di modelli di intervento tali da poter essere trasferiti e/o utilizzati in altri contesti territoriali.

C) di innovazione sociale, ovvero attività, servizi e modelli che soddisfano bisogni sociali (in modo più efficace delle alternative esistenti) e che allo stesso tempo creano nuove relazioni e nuove collaborazioni accrescendo le possibilità di azione per le stesse comunità di riferimento.

Specificare le caratteristiche:

L'innovazione principale è la creazione della figura dell'**Esperto per Esperienza (EPE)**. Questa metodologia prevede il coinvolgimento attivo di persone con disabilità e non che abbiano maturato un'esperienza significativa all'interno di UILDM e che possano, attraverso il proprio vissuto, formare, orientare e motivare i

nuovi volontari. Gli EPE svolgeranno il ruolo di **tutor, formatori e ambasciatori** del volontariato, contribuendo non solo alla trasmissione delle competenze pratiche, ma anche dei valori fondanti dell'organizzazione. Questo modello risulta innovativo perché: valorizza l'esperienza vissuta e personale come risorsa educativa, promuove un volontariato inclusivo in cui le persone con disabilità non sono solo beneficiarie ma attori centrali, sostituisce modelli più tradizionali di formazione top-down con un approccio **orizzontale e partecipativo**, che può essere facilmente replicato in altre realtà. La figura dell'EPE può essere facilmente integrata in altri contesti territoriali o associazioni che si occupano di disabilità o altre tematiche sociali, favorendo così la creazione di una rete più ampia di "esperti per esperienza" che agiscano come formatori per nuovi volontari e personale. La formazione e il tutoraggio attraverso la metodologia **peer-to-peer** tra volontari giovani e volontari più esperti è un'altra innovazione chiave del progetto. Gli EPE non solo guideranno i nuovi volontari, ma favoriranno uno **scambio intergenerazionale** continuo, in cui i "vecchi" volontari possano trasmettere la loro storicità e l'esperienza accumulata nel tempo. Una delle innovazioni sperimentali del progetto riguarda l'introduzione di **modelli di volontariato flessibile**, che includano l'uso della tecnologia per rendere il volontariato accessibile a persone con impegni lavorativi, scolastici o logistici. Il progetto prevede lo sviluppo di reti territoriali che coinvolgano altre organizzazioni, enti pubblici e privati per facilitare lo scambio di buone pratiche e promuovere nuove **collaborazioni intersettoriali** condividendo le buone pratiche: le reti territoriali faciliteranno lo scambio di esperienze tra le diverse organizzazioni, favorendo l'applicazione del modello EPE in ambiti diversi (volontariato sociale, culturale, ambientale).

4- Risultati attesi (Massimo due pagine)

Con riferimento agli obiettivi descritti, indicare:

<i>Destinatari degli interventi (specificare)⁴</i>	<i>Numero</i>	<i>Modalità di individuazione</i>
Sezioni UILDM	ca. 60	Il progetto verrà presentato tramite i canali istituzionali del capofila e della rete dei soggetti attuatori.
EPE – Esperti per esperienza	ca. 80	Verranno individuati da UILDM in collaborazione con le proprie Sezione a seguito dello studio e delle indicazioni elaborate dai partner Ledha e Cittadinanzattiva.
Giovani e nuovi volontari	ca. 200	Coinvolgimento dei soci e del bacino di utenza di tutti i partner per la formazione e per i laboratori.
Comunità (soci, utenti, volontari, famiglie, persone con disabilità, studenti)	ca. 1000	Saranno i destinatari del festival sul volontariato organizzato dalla rete dei soggetti attuatori e dai giovani e dagli EPE coinvolti nel progetto.

Ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorare la situazione

Con le azioni progettuali in oggetto, UILDM vuole creare una rete di persone con disabilità e non che abbiano maturato esperienze significative nel volontariato e trasformare le loro competenze in un asset prezioso per il progetto. Il coinvolgimento attivo degli EPE consente di condividere esperienze reali e di vita, generando un approccio più empatico e pratico, che facilita l'inclusione sociale e la promozione del volontariato. Dotare gli EPE di competenze specifiche (tecniche, relazionali,

⁴ *Specificare tipologia, numero e fascia anagrafica, nonché modalità per la loro individuazione. Indicare le ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorarne la situazione. Dare evidenza dei risultati concreti da un punto di vista quali-quantitativo. Infine, i possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo dell'attività di riferimento e/o nel suo complesso).*

di advocacy e di supporto psicologico) attraverso un programma formativo mirato permette loro di essere più efficaci nella sensibilizzazione delle persone e nella promozione del volontariato, aumentando l'impatto delle loro azioni all'interno delle comunità. Il sistema di mentorship peer-to-peer tra i volontari senior (EPE) e i nuovi volontari giovani permette di agevolare il passaggio di consegne, creando una rete di **supporto reciproco**. Questo scambio continuo tra diverse generazioni permette di mantenere viva la cultura organizzativa e allo stesso tempo di aprirsi a nuove idee e pratiche più moderne. Attraverso i percorsi formativi e il tutoraggio degli EPE, i nuovi volontari riceveranno una formazione non solo pratica ma anche etica, favorendo un **ingresso consapevole** nel mondo del volontariato. Questo migliora il coinvolgimento dei giovani, che spesso cercano esperienze formative oltre che opportunità di aiuto. L'introduzione di modelli sperimentali come il coinvolgimento degli EPE può fungere da **laboratorio di innovazione sociale**, con la possibilità di trasferire il modello ad altre associazioni e territori. Questo aumenta la sostenibilità e la scalabilità del progetto, favorendo un **impatto sociale più ampio**.

Risultati concreti

- Realizzazione di 3 webinar di presentazione del progetto, uno per gli enti locali del partenariato (sezioni UILDM) del Nord, uno per quelle del centro e uno per quelle del sud coinvolgendo così le 65 sezioni UILDM, i partner di progetto e i loro enti territoriali, con l'obiettivo di individuare su ciascun territorio progettuale un ente attuatore.
- Realizzazione, produzione e diffusione di un rapporto dettagliato che offre una chiara visione del volontariato in Italia, con particolare attenzione agli enti coinvolti, usando UILDM come caso di studio.
- Organizzazione di almeno 10 moduli di formazione mirati a rafforzare le capacità di comunicazione, ascolto attivo e mentorato delle persone coinvolte, trattando le seguenti tematiche: ascolto e comunicazione, diversità come ricchezza, il potere dell'empatia, coinvolgimento emotivo, il valore del prendersi cura.
- Creazione di una guida cartacea e digitale (un vademecum) per facilitare il passaggio di competenze dai mentori ai nuovi volontari
- Realizzazione di almeno 10 laboratori intergenerazionali sul territorio nazionale, coinvolgendo i giovani volontari e utenti degli enti attuatori
- Realizzazione di un grande evento nazionale a mo' di festival sul volontariato con un coinvolgimento diretto del Gruppo Giovani UILDM Nazionale e dei Gruppi Giovani locali, avendo come partner promotori scuole e università.

Possibili effetti moltiplicatori

I possibili effetti moltiplicatori riguardano l'amplificazione dell'impatto iniziale su diverse dimensioni del volontariato e della comunità delle persone con disabilità, con ricadute sia sul breve che sul lungo termine. L'attività di formazione degli EPE ha il potenziale di innescare un effetto moltiplicatore diretto: ogni EPE formato diventa un punto di riferimento capace di formare altri volontari. I laboratori intergenerazionali mirano a favorire la trasmissione di competenze e valori dai volontari storici ai nuovi, in particolare ai giovani. Questo approccio non solo facilita il ricambio generazionale, ma stimola anche un rinnovamento dell'organizzazione. L'effetto moltiplicatore emerge dall'integrazione di idee innovative portate dai giovani con l'esperienza dei più anziani, portando alla nascita di nuovi modelli operativi. Questi nuovi modelli potrebbero influenzare altre organizzazioni di volontariato, creando un **effetto domino** che rafforza il settore a livello nazionale. L'evento di sensibilizzazione organizzato in collaborazione con scuole e università non solo aumenterà la consapevolezza sul tema della disabilità e del volontariato tra i giovani, ma potrebbe innescare un cambiamento culturale duraturo. Infine l'informazione diffusa attraverso gli eventi nelle scuole e nelle università potrebbe spingere molti studenti a diventare volontari, espandendo così la base di partecipanti e creando una nuova generazione di volontari sensibilizzati. Questo tipo di azione ha un potenziale moltiplicatore in quanto i giovani coinvolti potrebbero a loro volta promuovere il volontariato tra i loro pari, famiglie e comunità.

5 – Attività *(Massimo quattro pagine)*

Indicare le attività da realizzare per il raggiungimento dei risultati attesi, specificando per ciascuna i contenuti, l'effettivo ambito territoriale, il collegamento con gli obiettivi specifici del progetto/iniziativa. Al fine di compilare il cronoprogramma di progetto/iniziativa è opportuno distinguere con un codice numerico ciascuna attività. In caso di partenariato, descrivere il ruolo di ciascun partner, l'esperienza maturata nel settore di riferimento e la relativa partecipazione alla realizzazione delle azioni programmate. Analogamente descrivere il ruolo di ciascun associato/affiliato

Il progetto si svilupperà su 5 attività declinate in diverse azioni e una trasversale, volte tutte al raggiungimento dell'obiettivo: **trasformare le esperienze di vita delle persone con disabilità in uno strumento di crescita e formazione per i nuovi volontari**. Nello specifico il progetto attraverso la creazione di una rete di "esperti per esperienza" (EPE) promuoverà un approccio al volontariato basato sull'inclusione, sulla comprensione reciproca e sulla condivisione di esperienze umane profonde e significative. Le attività progettuali coinvolgeranno l'intero ambito territoriale del progetto come individuato al punto 3.1.

ATTIVITÀ 1 – STUDIO DELLO STATO DEL VOLONTARIATO IN ITALIA E NELLO SPECIFICO ALL'INTERNO DEGLI ENTI COINVOLTI

Questa attività prevede un'analisi completa e strutturata dello stato attuale del volontariato in Italia, con un focus specifico sugli enti coinvolti nel progetto e usando UILDM come caso studio. Attraverso fonti istituzionali (come ISTAT, CSVnet, e rapporti di enti locali) verranno raccolte informazioni dettagliate riguardo la diffusione e le caratteristiche del volontariato a livello nazionale e all'interno degli enti coinvolti. L'obiettivo di questa attività sarà quello di fornire un quadro chiaro e aggiornato dello stato del volontariato, con una identificazione e descrizione approfondita degli enti coinvolti, comprendendo il loro ruolo, la struttura organizzativa, le attività principali e l'impatto locale. Verrà poi eseguita anche un'analisi delle leggi e delle normative che regolano il volontariato in Italia, nonché delle politiche pubbliche a sostegno del settore. Al termine di questo studio verrà prodotto rapporto dettagliato che offra una chiara visione del volontariato in Italia, con particolare attenzione agli enti coinvolti. I partner di progetto Ledha e Cittadinanzattiva si occuperanno dello studio e dell'analisi dello stato del volontariato in Italia con un focus specifico su UILDM.

ATTIVITÀ 2 – COSTITUZIONE DEL GRUPPO DEGLI EPE

Questa attività è propedeutica allo svolgimento delle attività successive poiché ha lo scopo di individuare i beneficiari della progettualità e di informare e sensibilizzare gli stakeholders sugli obiettivi e sulle azioni del progetto.

AZIONE 2.1 Costruzione del gruppo di lavoro

Il gruppo di lavoro sarà composto dai volontari e dalle risorse umane del soggetto attuatore e dei partner e avrà il compito di gestire e realizzare il progetto, curare gli output e raggiungere gli obiettivi prefissati. Verrà suddiviso in 4 team: uno che coordinerà l'attività di comunicazione del progetto, uno che coordinerà le attività di rendicontazione, uno che coordinerà le attività di monitoraggio e un gruppo che coordinerà le attività di funzionamento del progetto.

AZIONE 2.2 Costituzione del gruppo degli EPE (Esperti per Esperienza)

Il primo passo nella costituzione del gruppo degli EPE è quello di coinvolgere persone con disabilità e non (soci, volontari, utenti) che siano già attivamente impegnate all'interno di UILDM. Queste persone, grazie alle loro esperienze di vita e al rapporto consolidato con il volontariato, possiedono competenze uniche e un know-how che può essere messo a disposizione della comunità. L'attività parte dall'analisi dei volontari già coinvolti nei progetti UILDM per individuare quelli che hanno maturato esperienze significative nel campo del volontariato o che, attraverso la loro vita quotidiana, hanno sviluppato competenze trasversali utili alla comunità. Durante questa fase, sarà elaborato un database che contiene informazioni rilevanti su ogni persona identificata, a ogni candidato verranno proposti colloqui individuali o di gruppo per discutere il loro interesse e la loro disponibilità a partecipare come "Esperti per Esperienza". L'obiettivo finale sarà la

costituzione di un gruppo di "esperti" motivati e preparati a condividere le loro competenze e testimonianze in contesti educativi, formativi e di supporto al volontariato. Questa attività sarà coordinata dal capofila di progetto UILDM Direzione Nazionale.

AZIONE 2.3 Divulgazione del progetto e coinvolgimento degli stakeholders.

UILDM Direzione Nazionale realizzerà degli incontri di presentazione e divulgazione del progetto rivolti alle Sezioni UILDM, ai partner del progetto e alle loro realtà territoriali. Lo scopo è quello di illustrare il progetto e ascoltare i bisogni dei territori coinvolti per pianificare le attività e adattare alle peculiarità degli stessi.

ATTIVITÀ 3 – FORMAZIONE DEGLI EPE PER LA PROMOZIONE DEL VOLONTARIATO E DEL SUPPORTO ALLA COMUNITÀ NEUROMUSCOLARE E ALLA DISABILITÀ IN GENERALE

L'attività 3 ha come obiettivo la creazione e l'implementazione di un percorso formativo per gli Esperti per Esperienza (EPE), finalizzato a fornire loro le competenze necessarie per promuovere il volontariato e supportare la comunità delle persone con patologie neuromuscolari e, più in generale, quelle con disabilità. Il programma di formazione includerà competenze tecniche, relazionali e di comunicazione, necessarie per rafforzare il loro ruolo di riferimento all'interno delle organizzazioni di volontariato. Verranno coinvolti esperti nel campo della disabilità, della comunicazione e del volontariato (psicologi, assistenti sociali, comunicatori, formatori professionisti) per sviluppare contenuti formativi di alta qualità. L'obiettivo sarà garantire una formazione pratica e basata sulle migliori prassi che toccherà le seguenti tematiche: ascolto e comunicazione, diversità come ricchezza, il potere dell'empatia, coinvolgimento emotivo, il valore del prendersi cura.

AZIONE 3.1 Progettazione del percorso formativo

I partner FISH e Fondazione Serena con la supervisione e il coordinamento di UILDM Direzione Nazionale elaboreranno un piano formativo modulare mirato a rafforzare le capacità di comunicazione, ascolto attivo e mentorato delle persone coinvolte.

AZIONE 3.2 Corsi di formazione per gli EPE

Ultimata la progettazione e costruzione dei moduli formativi, inizieranno i corsi di formazione in presenza. L'obiettivo sarà quello di formare gli EPE attraverso attività pratiche, simulazioni e role-playing. I corsi di formazione vedranno il coinvolgimento delle associazioni FISH e Fondazione Serena come responsabili dell'erogazione della formazione. Saranno coinvolti e formati circa 80 EPE specializzati, pronti a promuovere il volontariato e il supporto alle persone con disabilità, contribuendo a una rete di volontariato inclusivo in tutta Italia.

AZIONE 3.3 Realizzazione di una guida pratica e un vademecum.

Lo scopo è quello di lasciare qualcosa di concreto e tangibile in eredità ai partecipanti dei corsi, ai partner del progetto, alle 65 sedi UILDM e a tutta la comunità coinvolta nel progetto. La guida verrà elaborata, redatta e distribuita dalle Sezioni UILDM partner del progetto, ovvero le Sezioni di Genova, Monza e Venezia.

ATTIVITÀ 4 – LABORATORI INTERGENERAZIONALI

L'attività 4 vedrà la realizzazione dei laboratori intergenerazionali. Spazi di scambio e confronto tra i diversi gruppi di volontari che operano all'interno di UILDM, includendo i volontari storici, gli EPE e i nuovi giovani volontari. L'obiettivo principale è facilitare la trasmissione di competenze, esperienze, e valori che hanno caratterizzato l'associazione nel tempo, favorendo al contempo un ricambio generazionale all'interno della governance associativa. Saranno realizzati almeno 10 laboratori sparsi sul territorio nazionale. Gli EPE svolgeranno un ruolo fondamentale come mediatori, facilitando il dialogo e promuovendo la condivisione di idee e strategie innovative, preservando i valori fondanti dell'associazione. L'attività sarà di competenza di UILDM Direzione Nazionale e dei partner di progetto. All'interno dei laboratori sarà prevista la presenza di facilitatori esperti (psicologi, mentor, ecc...) che aiuteranno le "due generazioni" nel loro confronto e nella crescita reciproca. Questo particolare aspetto sarà sviluppato con il supporto della Fondazione Serena.

ATTIVITÀ 5 – ORGANIZZAZIONE DI UN EVENTO DI SENSIBILIZZAZIONE PER SCUOLE E UNIVERSITÀ

Questa ultima attività prevede la realizzazione di un grande evento nazionale a mo' di festival sul volontariato con un coinvolgimento diretto del Gruppo Giovani UILDM Nazionale e dei Gruppi Giovani locali, avendo come partner promotori scuole e università. L'obiettivo di questo evento è quello di creare una maggiore sensibilità di studenti e giovani al tema del volontariato e delle disabilità neuromuscolari, di promuovere il ruolo del volontariato come esperienza formativa e strumento di integrazione sociale, e infine di creare consapevolezza sui diritti e le opportunità per le persone con disabilità. L'organizzazione e la gestione di questa attività è affidata al capofila di progetto UILDM Direzione Nazionale.

ATTIVITÀ TRASVERSALE – MONITORAGGIO

Questa attività sarà attiva durante tutta la vita del progetto e coinvolgerà in primis il gruppo di lavoro dedicato al monitoraggio con l'obiettivo di tenere sotto controllo i risultati e gli obiettivi da raggiungere in modo da poter apportare, in corso d'opera, le giuste azioni correttive in caso di criticità. Questa attività prevede inoltre l'utilizzo di strumenti di raccolta dati, qualitativi e quantitativi, per rilevare le valutazioni e le opinioni dei destinatari dei corsi di formazione previsti. Verso il termine delle attività il gruppo di lavoro analizzerà e aggrenderà i dati raccolti per la redazione di un documento di analisi del monitoraggio che verrà pubblicato sui siti degli enti proponenti a conclusione del progetto.

6 - Cronogramma delle attività, redatto conformemente al modello seguente:

Attività	Mesi (colorare le celle interessate)																	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
ATTIVITÀ 1 – Studio e analisi																		
AZIONE 2.1 Costruzione del gruppo di lavoro																		
AZIONE 2.2 Costituzione del gruppo degli EPE (Esperti per Esperienza)																		
AZIONE 2.3 Divulgazione del progetto e coinvolgimento degli stakeholders.																		
AZIONE 3.1 Progettazione del percorso formativo																		
AZIONE 3.2 Corsi di formazione per gli EPE																		
AZIONE 3.3 Realizzazione di una guida pratica e un vademecum.																		
ATTIVITÀ 4 – LABORATORI INTERGENERAZIONALI																		
ATTIVITÀ 5 – Evento																		

7a - Risorse umane

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di risorse umane impiegate – esclusi i volontari - per la realizzazione del progetto/iniziativa

	Numero	Tipo attività che verrà svolta ⁵	Ente di appartenenza	Livello di Inquadramento professionale ⁶	Forma contrattuale ⁷	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	2	"A" - "Progettazione"	UILDM - Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare - Direzione Nazionale	A	Dipendente	26.000,00 €
2	3	"B" - "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione"	UILDM - Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare - Direzione Nazionale	A	Dipendente	65.000,00 €
3	1	"C" - "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto"	UILDM - Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare - Direzione Nazionale	A	Dipendente	29.000,00 €
4	3	"D" - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti"	UILDM - Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare - Direzione Nazionale	A	Dipendente	74.000,00 €
5	1	"A" - "Progettazione"	Cittadinanzattiva APS	A	Dipendente	2.500,00 €
6	1	"B" - "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione"	Cittadinanzattiva APS	A	Dipendente	8.200,00 €
7	1	"C" - "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto"	Cittadinanzattiva APS	A	Dipendente	5.000,00 €
8	1	"D" - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti"	Cittadinanzattiva APS	A	Dipendente	48.500,00 €

⁵ Attività svolta": indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

⁶ Livello di inquadramento professionale: specificare per gruppi uniformi le fasce di livello professionale così come previsto nella "Sez. B – Spese relative alle risorse umane" della Circ. 2/2009, applicandole per analogia anche riguardo al personale dipendente

⁷ "Forma contrattuale": specificare "Dipendente" se assunto a tempo indeterminato o determinato; "Collaboratore esterno" nel caso di contratti professionali, contratto occasionale ecc.

9	1	"A" - "Progettazione"	FISH ETS	A	Collaboratore Esterno	6.000,00 €
10	1	"B" - "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione"	FISH ETS	A	Collaboratore Esterno	10.000,00 €
11	1	"B" - "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione"	FISH ETS	A	Dipendente	10.000,00 €
12	1	"C" - "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto"	FISH ETS	A	Collaboratore Esterno	8.000,00 €
13	1	"D" - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti"	FISH ETS	A	Collaboratore Esterno	12.000,00 €
14	1	"D" - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti"	FISH ETS	A	Dipendente	13.000,00 €
15	1	"A" - "Progettazione"	Fondazione Serena ONLUS	A	Dipendente	5.000,00 €
16	1	"B" - "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione"	Fondazione Serena ONLUS	A	Dipendente	12.000,00 €
17	1	"C" - "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto"	Fondazione Serena ONLUS	A	Dipendente	8.000,00 €
18	2	"D" - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti"	Fondazione Serena ONLUS	A	Dipendente	24.700,00 €
19	2	"D" - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti"	Fondazione Serena ONLUS	A	Collaboratore Esterno	37.300,00 €
20	1	"A" - "Progettazione"	Ledha	A	Dipendente	2.500,00 €
21	1	"B" - "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione"	Ledha	A	Dipendente	3.500,00 €
22	1	"B" - "Attività di promozione,	Ledha	A	Collaboratore	3.500,00 €

		informazione e sensibilizzazione"			Esterno	
23	1	"C" - "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto"	Ledha	A	Dipendente	4.000,00 €
24	3	"D" - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti"	Ledha	A	Dipendente	40.000,00 €
25	1	"B" - "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione"	UILDM Genova	A	Collaboratore Esterno	2.000,00 €
26	1	"C" - "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto"	UILDM Genova	A	Dipendente	2.000,00 €
27	1	"B" - "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione"	UILDM Monza	A	Dipendente	2.000,00 €
28	1	"C" - "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto"	UILDM Monza	A	Dipendente	2.000,00 €

7b. Volontari

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di volontari coinvolti nella realizzazione del progetto/iniziativa

	Numero	Tipo attività che verrà svolta ⁸	Ente di appartenenza	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	1	"A" - "Progettazione"	UILDM - Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare - Direzione Nazionale	0
2	2	"B" - "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione"	UILDM - Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare - Direzione Nazionale	0
3	2	"C" - "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto"	UILDM - Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare - Direzione Nazionale	0
4	9	"D" - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti"	UILDM - Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare - Direzione Nazionale	0

⁸ **Attività svolta**": indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

5	1	"B" - "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione"	UILDM Genova	0
6	3	"D" - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti"	UILDM Genova	0
7	1	"B" - "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione"	UILDM Monza	0
8	3	"D" - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti"	UILDM Monza	0
9	2	"C" - "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto"	UILDM Venezia	0
10	2	"D" - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti"	UILDM Venezia	0
11	6	"D" - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti"	UILDM Venezia	0

8 – Collaborazioni

Descrivere eventuali collaborazioni con soggetti pubblici o privati operanti, le modalità di collaborazione e le attività che verranno svolte in collaborazione nonché le finalità delle collaborazioni stesse. In caso di collaborazioni, dovrà essere allegata al presente modello la documentazione prevista al paragrafo 6 dell'Avviso.

	Ente collaboratore	Tipologia di attività che verrà svolta in collaborazione
1	AVIS NAZIONALE ODV	Supporto nella promozione dei corsi di formazione, degli eventi di sensibilizzazione e del progetto in generale
2	Famiglie SMA APS ETS	Supporto nella promozione dei corsi di formazione, degli eventi di sensibilizzazione e del progetto in generale
3	Parent Project aps	Supporto nella promozione dei corsi di formazione, degli eventi di sensibilizzazione e del progetto in generale
4	U.I.L.D.M. (UNIONE ITALIANA LOTTA ALLA DISTROFIA MUSCOLARE) SEZIONE ANCONA ODV	Supporto nella promozione dei corsi di formazione, degli eventi di sensibilizzazione e del progetto in generale
5	UILDM SEZIONE DI GORIZIA ODV	Supporto nella promozione dei corsi di formazione, degli eventi di sensibilizzazione e del progetto in generale
6	UNIONE NAZIONALE PRO LOCO D'ITALIA APS	Supporto nella promozione dei corsi di formazione, degli eventi di sensibilizzazione e del progetto in generale
7	AISLA	Supporto nella promozione dei corsi di formazione, degli eventi di sensibilizzazione e del progetto in generale

9 - Affidamento di specifiche attività a soggetti terzi (delegati).

Specificare quali attività come descritte al punto 5 devono essere affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (definiti come al punto 4.2 della citata Circ. 2/2009), evidenziando le caratteristiche del delegato. Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione, segreteria organizzativa. E' necessario esplicitare adeguatamente i contenuti delle deleghe con riferimento alle specifiche attività o fasi.

Attività oggetto di affidamento a soggetti terzi nel rispetto dei criteri indicati dalla circolare 2 del 2009 al paragrafo 4 e s.s. richiamata in via analogica dall'avviso 2/2024.

Nel quadro del progetto, la formazione degli EPE sarà erogata in collaborazione con **FISH**, un partner fondamentale per garantire la qualità e la specificità del percorso formativo. FISH metterà a disposizione la propria esperienza e competenza nella gestione dei temi legati alla disabilità e all'inclusione sociale.

Per arricchire ulteriormente l'offerta formativa e assicurare un approccio multidisciplinare, **FISH si avvarrà del supporto di un terzo delegato esperto in materia**, selezionato per la sua esperienza nel campo della formazione, dell'inclusione e della valorizzazione delle competenze esperienziali. Questo esperto contribuirà a sviluppare contenuti specifici e a guidare gli EPE attraverso moduli formativi dedicati, che comprenderanno temi come:

- **Metodologie di tutoraggio e mentorship** per il trasferimento delle competenze ai nuovi volontari.
- **Strumenti di comunicazione e relazione** per favorire l'inclusione attiva dei volontari più giovani.
- **Elementi di leadership e empowerment** per rafforzare il ruolo degli EPE come figure di riferimento all'interno dell'organizzazione.

La presenza del terzo esperto garantirà una formazione strutturata e approfondita, che possa rispondere in modo completo alle esigenze di crescita e sviluppo degli EPE, rafforzando il loro ruolo strategico nel promuovere un ricambio generazionale consapevole e inclusivo. Questo approccio permette di combinare le competenze specifiche di FISH con il know-how aggiuntivo dell'esperto delegato, per un risultato formativo ottimale e adattabile a diversi contesti.

10. Sistemi di valutazione

(Indicare, se previsti, gli strumenti di valutazione eventualmente applicati con riferimento a ciascuna attività/risultato/obiettivo del progetto/iniziativa)

Obiettivo specifico	Attività	Tipologia strumenti
Tutti gli obiettivi del progetto	Tutte le attività	<ol style="list-style-type: none">1. Riunioni di equipe;2. Incontri di gruppo con i team di progettazione, le sezioni UILDM e i partner;3. Il team dedicato al monitoraggio sarà lo strumento principale per la valutazione.
Realizzazione di 3 webinar	Attività 2	<p>Questionari di soddisfazione: Al termine di ciascun webinar, verranno somministrati ai partecipanti questionari online per raccogliere feedback sulla qualità dei contenuti, la chiarezza degli interventi, e l'utilità delle informazioni fornite.</p> <p>Indicatori di partecipazione: Verranno monitorati il numero di iscritti e la partecipazione effettiva.</p> <p>Analisi qualitativa delle domande e dei commenti: La raccolta e l'analisi delle domande poste dai partecipanti durante i webinar aiuteranno a capire le aree di maggiore interesse o in cui sono necessari ulteriori approfondimenti.</p>
Realizzazione di un rapporto dettagliato sul volontariato	Attività 1	<p>Check-list di completezza: Creazione di una lista di controllo per verificare che tutte le sezioni previste siano state trattate in maniera esaustiva (es. analisi qualitativa e quantitativa, raccomandazioni per</p>

		<p>migliorare il volontariato).</p> <p>Feedback degli stakeholder: Verrà chiesto un feedback a rappresentanti di associazioni di volontariato, partner del progetto e istituzioni per valutare la pertinenza e l'utilità delle raccomandazioni contenute nel rapporto.</p>
Erogazione formazione	Attività 3	<p>Pre e post-test di valutazione delle competenze: Somministrazione di questionari prima e dopo la formazione per misurare il livello di conoscenza e competenza acquisito dai partecipanti sugli argomenti trattati.</p> <p>Valutazione continua dei partecipanti: Monitoraggio dei progressi dei partecipanti attraverso osservazioni dirette e schede di autovalutazione durante l'intero percorso formativo.</p> <p>Follow-up a 3 mesi: Somministrazione di un questionario a distanza di tre mesi dal termine della formazione per valutare la percezione dell'utilità delle competenze acquisite e il loro effettivo utilizzo nel contesto operativo.</p>
Creazione di una guida cartacea e digitale	Attività 3	<p>Valutazione del contenuto da parte degli EPE: Prima della pubblicazione, la guida verrà sottoposta a una revisione da parte degli Esperti per Esperienza (EPE) per garantirne la rilevanza e l'accuratezza.</p> <p>Rilevazione della diffusione: Monitoraggio del numero di copie distribuite (sia cartacee che digitali), del numero di download della versione digitale, e del tasso di apertura del link se la guida viene diffusa via e-mail o newsletter.</p> <p>Questionario di feedback: Somministrazione di un breve questionario online ai lettori della guida per raccogliere opinioni sulla chiarezza, l'utilità dei contenuti, e suggerimenti per eventuali miglioramenti.</p>
Organizzazione laboratori	Attività 4	<p>Valutazione della partecipazione attiva: Monitoraggio del numero di partecipanti ai laboratori, del livello di partecipazione attiva durante le sessioni (es. attraverso osservazione diretta, interazioni tra i partecipanti).</p> <p>Sessioni di debriefing: Dopo ogni laboratorio, sessione di debriefing con i partecipanti per raccogliere feedback immediati sugli aspetti più interessanti e sugli elementi che potrebbero essere migliorati.</p>
Organizzazione evento	Attività 5	<p>Indicatori di partecipazione: Rilevazione del numero di partecipanti totali, tipologia (volontari, partner, esperti, rappresentanti istituzionali), e tasso di permanenza durante l'evento.</p> <p>Questionari di valutazione post-evento: Somministrazione di questionari ai partecipanti per raccogliere feedback sulla qualità dell'evento, la rilevanza dei temi trattati, e l'efficacia della logistica.</p> <p>Analisi dei media e delle menzioni: Monitoraggio delle menzioni dell'evento sui social media, della copertura stampa (se prevista) e dell'impatto mediatico per valutare la visibilità e l'impatto esterno dell'evento.</p>

11. Attività di comunicazione

(Indicare, se previste, le attività di comunicazione del progetto/iniziativa)

Descrizione	Mezzi di comunicazione	Risultati attesi	Verifiche previste, se SI' specificare
-------------	------------------------	------------------	--

dell'attività	utilizzati e coinvolti		la tipologia
Creazione di una campagna di comunicazione sui social media	Post informativi e video promozionali con grafiche e brevi video che spiegano gli obiettivi del progetto, il ruolo degli Esperti per Esperienza (EPE) e le modalità per partecipare alle attività (Facebook, Instagram, LinkedIn, YouTube).	<ul style="list-style-type: none"> • Aumento della visibilità del progetto con una crescita del 30% nel numero di follower sui canali social della UILDM. • Engagement sui post (like, commenti, condivisioni) del 15% superiore rispetto alla media delle altre campagne social. • Iscrizioni ai webinar e agli eventi tramite link condivisi sui social. 	<ul style="list-style-type: none"> • Analisi delle statistiche sui social media. • Monitoraggio dei click sui link. • Report di attività sui social media.
Creazione di una landing page dedicata sul sito web di UILDM	Sito web di UILDM	<ul style="list-style-type: none"> • 2000 visite alla landing page dedicata al progetto. • Aumento della durata media delle visite alla pagina (almeno 2 minuti), segno di un interesse per i contenuti. 	<ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggio delle statistiche della pagina tramite. • Analisi del numero di download della guida digitale e delle iscrizioni agli eventi.
Comunicati stampa e articoli su media locali e nazionali	Testate giornalistiche online e offline.	<ul style="list-style-type: none"> • Pubblicazione di almeno 5 articoli su testate locali e 2 su testate nazionali. • Interviste radiofoniche su almeno 3 emittenti locali. • Incremento del traffico sul sito web e dei contatti diretti con la UILDM. 	Rassegna stampa dedicata.

Allegati: n° 7 relativi alle collaborazioni (punto 8).